

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

ASSEMBLEA

27 settembre 2001 – ore 10.00

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Schema di osservazioni e proposte sulla distribuzione del reddito e la politica dei redditi concertata
3. Presa in considerazione di schema di OO.PP. in merito a una politica industriale nel settore delle costruzioni
4. Presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sulla VII Relazione sullo stato della montagna italiana
5. Proposte di convenzione di ricerca
6. Varie ed eventuali



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ASSEMBLEA

Verbale della seduta del giorno **27 settembre 2001**

Presiede il Presidente del CNEL, Larizza

Sono presenti i Consiglieri: ABETE, AGOSTINI, ALESSANDRINI, BARONCI, BELLOTTI, BOCCHINI, BOLLINO, BONELLA, BONI, BORDINI, BRINI, CAPO, CARLONI, CONFALONIERI, COROSSACZ, COSTA, CROCE, DE CAROLIS, DEGNI, DERUDA, DONATI, DORE, DUJANY, D'ULIZIA, FADDA, FALASCA, FALCUCCI, FRISELLA, GALLOTTA, GENNARI, GENTILE, GERVASIO, GIANFAGNA, GIANNINI, GIORGETTI, GIRALDI, GORINI, GOTTERO, MACCIOTTA, MAGLIARO, MARINO, MARTINO, MATTEUCCI, MICELI, MINIELLO, MOROCUTTI, NACCARELLI, NAPOLEONE, ORRICO, PERASSO, PERINI, PERONI, PEZZONI, PILLITTERI, PLAJA, PUGLISI, PUPPO, RANGONI MACHIAVELLI, ROSSITTO, SAI, SANGALLI, SANSONETTI, SANTALCO, SANTORO, SCAVINO, VANNI, VERONESE, ZOLLA

Assiste il Segretario generale Pinzani

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Schema di osservazioni e proposte sulla distribuzione del reddito e la politica dei redditi concertata
3. Presa in considerazione di schema di OO.PP. in merito a una politica industriale nel settore delle costruzioni
4. Presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sulla VII Relazione sullo stato della montagna italiana
5. Proposte di convenzione di ricerca
6. Varie ed eventuali

La seduta si inizia alle ore 10.30

Si dà lettura e si approva il verbale della seduta precedente.

- Comunicazioni del Presidente

Il Presidente Larizza commemora, innanzitutto, le vittime dell'attentato terroristico a New York dell'11 settembre e invita i componenti dell'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento. Comunica, poi, che il cons. Cesare Sacchi, presidente della Commissione Politica economica, ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio. Lo ringrazia per il significativo contributo fornito per lunghi anni all'elaborazione di analisi e proposte del Cnel sui fondamentali temi economici e sociali. Al posto del cons. Sacchi la

Confindustria ha indicato il dott. Paolo Annibaldi. Il presidente dà, successivamente, il benvenuto ai nuovi consiglieri dott. Michele Gentile e dott. Beniamino Lapadula, entrambi indicati dalla CGIL.

Il presidente Larizza comunica che la delegazione del Cnel presente a Durban per la Conferenza contro il razzismo ha predisposto un documento sui risultati conseguenti alla presentazione, alla Conferenza stessa, del testo approvato dall'ultima Assemblea sul razzismo. Il presidente rammenta, inoltre, che è stato firmato – nei giorni scorsi – il protocollo d'intesa con il CES di Romania. Informa, poi, che quanto prima sarà convocato un incontro tra l'Ufficio di Presidenza e i presidenti delle commissioni e dei comitati per fissare le priorità del programma di lavoro per l'anno 2002:

Informa, pure, che è stato ascoltato, in occasione dell'audizione sui problemi inerenti alla prossima introduzione dell'euro, dalle Commissioni congiunte Bilancio e finanze della Camera e del Senato. Avvisa, poi, che la Commissione Informazione ha prodotto i documenti esplicativi sulla banca dati sul mercato del lavoro che sono stati consegnati ai consiglieri. Il presidente ricorda, inoltre, che nell'ultimo anno sono stati firmati i contratti collettivi dei dipendenti del Cnel e che è in corso la trattativa sul contratto integrativo

Il presidente comunica, infine, che si è provveduto, in conseguenza dell'applicazione del CCNL dei dipendenti del Cnel alla riduzione del 20 per cento delle risorse finanziarie per lavoro straordinario. Nonostante ciò il Segretariato generale è impegnato nella gestione ottimale del lavoro straordinario in modo da assicurare la piena funzionalità degli organi collegiali. Al riguardo il presidente conferma che il personale del Cnel ha finora dimostrato la massima disponibilità.

Al termine delle comunicazioni il presidente ricorda il ruolo importantissimo che la politica dei redditi e la concertazione hanno avuto e – si augura – avranno nell'affrontare e risolvere i gravi problemi legati alle difficoltà di bilancio e alle prospettive di sviluppo del Paese.

- Schema di osservazioni e proposte sulla distribuzione del reddito e la politica dei redditi concertata

Viene introdotto il punto 2 all'o.d.g.. Il Presidente Larizza, dopo aver dato la parola al relatore **cons. Vanni** che fornisce un ampio commento sul testo dello schema di osservazioni e proposte, pone in discussione il documento. Non essendovi nessun iscritto a parlare, pone lo schema in votazione.

L'Assemblea approva all'unanimità

Il presidente dà la parola al **cons. Alessandrini** che sottolinea come sarebbe stata opportuna una discussione articolata in Assemblea sul documento appena approvato.

Il presidente ricorda di avere sottolineato l'importanza dei temi della politica dei redditi e della concertazione nella sua relazione di apertura.

- Presa in considerazione di schema di OO.PP. in merito a una politica industriale nel settore delle costruzioni

Viene introdotto il punto 3 all'o.d.g.. Il Presidente Larizza, dà la parola al relatore cons. Falasca che fornisce un'ampia spiegazione sul documento e – nel contempo - richiede che la Commissione attività produttive approvi il relativo schema di osservazioni e proposte in sede deliberante in considerazione della particolare urgenza di approvare il documento prima della definizione della legge finanziaria. Successivamente il presidente pone in votazione il documento e la richiesta di sede deliberante.

L'Assemblea approva all'unanimità

- Presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sulla VII Relazione sullo stato della montagna italiana

Viene introdotto il punto 4 all'o.d.g.. Il Presidente Larizza, dà la parola al relatore cons. Confalonieri che fornisce delucidazioni sul testo del documento e chiede, anche, l'autorizzazione ad approvare lo schema di osservazioni proposte in Commissione attività produttive in sede deliberante attesa l'urgenza di allegare il documento del Cnel alla Relazione che il Governo sta per inviare al Parlamento. Il presidente mette, quindi, ai voti.

L'Assemblea approva all'unanimità

Successivamente il presidente chiede il parere dell'Assemblea sulla possibilità che – per la predisposizione del parere del Cnel sulla prossima legge finanziaria – si pronunci la Commissione Politica economica in sede deliberante in modo da poter accelerare i lavori e produrre il parere in tempo utile oppure sia convocata un'apposita Assemblea per la metà del mese di ottobre prossimo in modo tale di essere in grado di approvare il documento entro il 15 ottobre.

Il cons. Bollino ricorda come per la legge finanziaria 2001 sia stato dato mandato alla prima commissione allargata al Comitato di presidenza e ai presidenti di commissione di predisporre il testo.

I consiglieri Frisella, Fadda, Macciotta, Napoleone, Gianfagna e Pillitteri propongono, con varie motivazioni, di convocare al più presto un'Assemblea plenaria che discuta e si pronunci sul documento che predisporrà la Commissione politica economica.

Il presidente, preso atto degli intendimenti dell'Assemblea, propone di convocare una riunione plenaria intorno al 15 ottobre e chiede alla prima commissione di rendere disponibile al più presto per tutti i consiglieri il testo da proporre in Assemblea.

- Proposte di convenzione di ricerca

Si passa al punto 5 dell'o.d.g.. Il **Presidente Larizza** pone in votazione la proposta di convenzione di ricerca predisposta dalla Commissione Attività produttive da stipularsi con l'Enea su *Competitività del settore dei servizi vendibili* per un importo di Lire 85.000.000 IVA compresa.

L'Assemblea approva all'unanimità

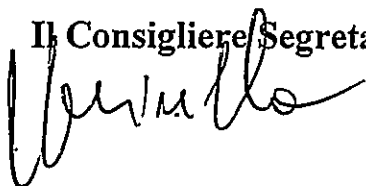
Il presidente pone, poi, in votazione la richiesta di convenzione di ricerca proposta dalla Commissione Attività produttive – conseguentemente al protocollo d'intesa sulla sicurezza stradale tra il Cnel e il Ministero delle Infrastrutture - da stipularsi con RST – Ricerche e servizi per il territorio - su una *Proposta di studi e indagini sulla sicurezza stradale* per un importo di Lire 272.400.000 IVA compresa.

L'Assemblea approva all'unanimità

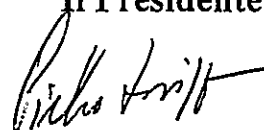
Il Presidente Larizza, non essendovi nulla inerente al punto 6 dell'o.d.g. "*varie ed eventuali*", chiude la seduta.

La seduta termina alle ore 11.35

Il Consigliere Segretario



Il Presidente



Letto e approvato nella seduta del 16 ottobre 2001

**CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA
E DEL LAVORO**

ASSEMBLEA ORDINARIA

Bozza di resoconto stenografico

27 settembre 2001

CNEL

ASSEMBLEA ORDINARIA

DEL 27 SETTEMBRE 2001

Presidenza del Presidente LARIZZA.

Ore 10.30. Il consigliere segretario, Frisella, procede alla lettura del verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Ci sono consiglieri che desiderano intervenire per chiedere precisazioni sul verbale?

Non essendoci richieste in tal senso, consideriamo approvato il verbale della seduta precedente.

L'11 settembre è stata compiuta una strage di cittadini ad opera di fanatici terroristi molto ben addestrati. Sono state usate molte parole per definire questi crimini contro l'umanità, di cui l'America è stata il simbolo prescelto, parole dure di condanna che però non riescono ad esprimere compiutamente la dimensione del dolore e dell'orrore che hanno provocato quegli attacchi. C'è stato un coro di stati e popoli che hanno espresso solidarietà agli U.S.A. e partecipazione alla lotta contro il terrorismo. Molti di loro si stanno inoltre organizzando a fianco degli Stati Uniti per punire i colpevoli e proteggere il futuro dei cittadini inermi da questi barbari del ventunesimo secolo. L'Italia a pieno titolo fa parte degli stati che combattono il terrorismo, e noi siamo certi che insieme all'Europa, farà la sua parte con saggezza e determinazione.

Ricordo che noi del CNEL abbiamo espresso un punto di vista fermo e chiaro sul terrorismo. Ben prima del tragico 11 settembre, unici tra i CES d'Europa, abbiamo discusso e approvato un documento che, partendo dalla situazione in Medio Oriente, si esprimeva sui diritti dei popoli e sulla solidarietà internazionale e poneva una discriminante netta ed insuperabile verso i popoli e gli stati che erano sostenitori complici o davano ospitalità ai terroristi.

Oggi tutto il mondo civile, il mondo della democrazia e della pace, i popoli di tutte le religioni si considerano in lutto e solidarizzano con gli Stati Uniti. Quindi, alla ripresa dei lavori, chiedo all'Assemblea del CNEL, rappresentativa delle maggiori organizzazioni sociali del nostro Paese, di dedicare alle vittime di questi criminali e per solidarietà agli Stati Uniti, un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Vi ringrazio.

Questa riunione prepara di fatto l'avvio del secondo anno di attività della consiliatura.

Il consigliere Cesare Sacchi, Presidente della Commissione della politica economica, per ragioni esclusivamente personali e familiari, si è dimesso dall'incarico ed anche dal Consiglio. E' successo e succederà ancora che, per varie ragioni, ci siano degli

avvicinamenti in Consiglio. Però questo è per me e credo per molti di voi, un caso particolare in ragione dei rapporti umani e del significativo contributo che ha fornito il dottor Sacchi all'elaborazione di analisi e proposte del CNEL sui temi fondamentali economici e sociali. Il Presidente Sacchi, che mi ha anche mandato una lettera privata, mi ha assicurato che ogni qual volta verrà a Roma ci farà una visita: la visita ai collaboratori e amici del CNEL, ai quali si sente sempre molto legato.

Al posto di Cesare Sacchi Confindustria ha nominato in Consiglio il dottor Paolo Annibaldi.

Per la CGIL sono stati nominati i consiglieri: dottor Michele Gentile e dottor Beniamino Lapadula. A nome di tutta l'Assemblea do il benvenuto ai tre nuovi consiglieri.

Tra la documentazione che vi è stata fornita vi sono due lettere del Presidente della Repubblica e le lettere dei ministri Ruggero, Maroni e Buttiglione. Dalla loro lettura si evince facilmente la volontà dei ministri di stabilire un proficuo rapporto con il CNEL.

Vi sono stati inoltre consegnati un documento di sintesi sulle modalità tecniche del conio e della distribuzione delle nuove monete dell'Euro, e una relazione, indubbiamente assai interessante, sempre sull'Euro, del direttore e del vicedirettore della Banca d'Italia.

Sui problemi esistenti e da risolvere in occasione della prossima emissione in corso legale dell'Euro, il giorno 18 settembre scorso siamo stati ascoltati, insieme al professor Bollino, dalle Commissioni Bilancio e finanze della Camera e del Senato in seduta congiunta. Naturalmente abbiamo esposto le analisi e le proposte del CNEL ed ho motivo di ritenere che esse troveranno spazio nella relazione conclusiva che sarà approvata dal Governo.

La Commissione dell'Informazione, a conclusione di un lungo ed elaborato lavoro di analisi, ha prodotto i documenti esplicativi sulla banca dati di cui vi è stata consegnata la documentazione.

Come è chiaro nei contenuti, si tratta di un materiale conoscitivo che dovrebbe anche essere un utile supporto per il lavoro delle varie commissioni.

Su questo primo fondamentale nucleo della nuova organizzazione della banca dati, dovremo produrre un ulteriore approfondimento tra le commissioni al nostro interno, prevedendo inoltre una comunicazione pubblica nel momento in cui avremo completato il sistema informatico anche nel miglior utilizzo esterno.

Continuando nell'elencazione dei fatti avvenuti dopo l'assemblea precedente alle ferie, è importante ricordare che il CNEL era presente nella delegazione italiana all'Assemblea dell'ONU sul razzismo che si è tenuta a Durban ai primi di settembre.

Abbiamo letto nelle cronache di quell'incontro assembleare ed abbiamo tutti focalizzato l'attenzione sullo scontro interno e le dimissioni che ha provocato il tentativo grottesco di definire razzista lo stato di Israele.

Per capire meglio lo svolgimento di quell'assemblea dell'ONU è stato predisposto il documento che vi è stato consegnato questa mattina, in cui sono riportati i punti salienti di quel confronto ed il ruolo che abbiamo esercitato con e nella delegazione governativa e parlamentare per l'Italia.

Ai primi di settembre il ministro Maroni, con grande cortesia istituzionale, ha voluto farmi visita insieme ai suoi sottosegretari. Il ministro, tra le altre cose, ha voluto sottolineare apprezzamento per il documento elaborato dal CNEL sulla previdenza, dichiarando che è uno dei testi di riferimento e di studio da parte dei suoi esperti.

Con il consigliere Confalonieri ho incontrato al suo ministero il ministro

dell'Ambiente Mattioli, per discutere le iniziative da prendere per il prossimo anno, che sarà l'anno internazionale della montagna. Questi incontri proseguiranno ed è già fissato il prossimo con il ministro Alemanno.

Nei giorni scorsi, nella sede dell'Accademia di Romania a Roma, ho firmato con il Presidente del CES di Romania il protocollo d'intesa già approvato dall'Assemblea del CNEL. E' un buon lavoro compiuto dalla Commissione Internazionale, che si è formalizzato nell'accordo firmato a conclusione di due giorni di confronto al CNEL con una folta delegazione delle rappresentanze sociali dell'area dei Balcani.

Nell'ultima assemblea prima delle ferie avevo anticipato la possibilità che il Presidente del Consiglio intervenisse all'Assemblea del CNEL alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Nei primi giorni di questo mese ero in contatto con Palazzo Chigi per fissare questa data. I fatti tragici dei giorni successivi hanno evidentemente modificato l'agenda del Presidente del Consiglio. Ed al momento non mi è possibile formulare previsioni per questo incontro.

Naturalmente i nostri lavori procedono secondo i programmi che ci siamo dati e con le scadenze che abbiamo previsto. Quanto prima faremo un confronto tra l'Ufficio di Presidenza e i presidenti delle commissioni e degli osservatori per fare il punto della situazione dei lavori in corso.

Dovremo inoltre fissare le priorità per il 2002 nell'ambito del programma di consiliatura che ci siamo dati.

Procederemo infine, se necessario, all'assestamento di bilancio sotto forma di preconsuntivo per l'anno in corso.

Per questo autunno vi è anche la scadenza di una serie di ricerche che abbiamo commissionato e sulle quali dovremo poi elaborare il punto di vista del CNEL.

Già nei prossimi giorni saremo impegnati, per quanto ci compete, sulla Finanziaria e disporremo per la prima volta di uno schema di lettura semplificata del bilancio, non solo sul versante della spesa, ma anche su quello delle entrate. Questo modello informatico, inizialmente predisposto per la spesa centrale, sarà messo a servizio delle regioni, rispetto alle quali siamo partiti in modo sperimentale con tre di loro.

L'attività di questa consiliatura è iniziata operativamente a settembre dell'anno scorso. E' passato un anno, durante il quale forse non abbiamo fatto quello che avremmo voluto, ma in cui sicuramente abbiamo prodotto un buon lavoro, una parte del quale è ancora in svolgimento. Entro quest'anno daremo corso in una nuova veste alle pubblicazioni periodiche del CNEL e vedremo i primi risultati del lavoro commissionato per il nuovo modello informatico e la riorganizzazione del sito INTERNET.

L'Amministrazione, in accordo con l'Ufficio di Presidenza, in questo arco di tempo ha concluso il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dipendenti del CNEL, il contratto salariale del secondo biennio, che sta seguendo il suo iter amministrativo, e il contratto dei dirigenti; mentre è in corso il confronto sindacale per il contratto integrativo, che mi auguro si concluda il prima possibile.

Nel breve arco di tempo di un anno abbiamo dovuto assolvere al dovere di recuperare i ritardi e di dare alle lavoratrici ed ai lavoratori i contratti a cui hanno diritto.

La valorizzazione delle energie interne è stata la scelta di questo Ufficio di Presidenza e quella che stiamo cercando di portare avanti al meglio delle possibilità dell'Amministrazione.

Poiché alcuni consiglieri mi hanno rivolto domande su nuovi problemi nel

funzionamento delle commissioni, ritengo giusto fornire una risposta di chiarimento a tutti i consiglieri che fanno parte delle diverse commissioni.

La deduzione di spesa del 20 per cento per lavoro straordinario su base contabile del 1999, prevista esplicitamente dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nostro ma anche statale, è in corso di attuazione a partire dal mese di settembre. Si tratta di una norma del contratto che abbiamo sottoscritto e dobbiamo rispettare. Essendo variati i livelli retributivi dal '99 ad oggi, la riduzione di spesa del 20 per cento fissata a quella data produrrà una riduzione delle ore di lavoro straordinario per l'anno in corso e per quelli successivi superiore al 20 per cento. In termini contabili è del tutto evidente che l'80 per cento delle somme del '99 non sono sufficienti a retribuire l'80 per cento dello straordinario del 2000/, del 2001 e del 2002. Questa riduzione delle ore di lavoro straordinario a partire da settembre di quest'anno comporterà l'obbligo di una rigorosa selezione del fabbisogno di lavoro straordinario.

L'Amministrazione dovrà dunque procedere ad una gestione delle disponibilità finanziarie per il lavoro straordinario secondo priorità connesse alla natura del CNEL, il che significa assicurare anzitutto la piena funzionalità delle commissioni e degli osservatori, che sono il perno della funzione politica e intellettuale del CNEL.

Ho ritenuto di dover dire queste cose in Assemblea in quanto già emergono difficoltà di lavoro in alcune commissioni, proprio perché sta operando da settembre la riduzione o l'azzeramento dello straordinario. Non è colpa di nessuno e meno che mai del personale, che anzi in alcuni casi sta fornendo volontariamente e amichevolmente prestazioni aggiuntive di lavoro.

Concludendo queste comunicazioni, non posso fare a meno di riflettere sulle possibili, e per molti economisti assai probabili, variazioni negative delle prospettive economiche e produttive dell'Europa e dell'Italia. Fortunatamente non si intravedono per l'Italia situazioni neanche lontanamente comparabili con quella degli anni '92 e '93. Ricordo però che nel momento della peggiore crisi finanziaria il nostro Paese ha evitato l'insolubilità internazionale mediante pesanti manovre di bilancio, con l'attuazione concordata di una rigorosa politica di tutti i redditi e con la concertazione che l'ha resa possibile e produttiva.

Nel contesto europeo, di cui siamo parte fondamentale, molte scelte di politica economica si faranno a Bruxelles. Tuttavia ciascun paese resta titolare dei suoi problemi di bilancio ed è responsabile dell'attuazione e del rispetto del Patto di stabilità, che non pesa per tutti allo stesso modo, perché non tutti abbiamo la stessa situazione del debito pubblico con i suoi costi per gli interessi. Anche nel caso in cui, su iniziativa di qualche stato centroeuropeo, questi vincoli si dovessero allentare, da noi sarà sempre necessario tenere il bilancio sotto ferreo controllo.

Le nostre tesi a favore della politica dei redditi e della concertazione nazionale e decentrata le abbiamo già presentate al governo precedente. E l'8 marzo di quest'anno sono state messe all'ordine del giorno e poi approvate all'unanimità nella Conferenza unificata Stato-Regioni-Province-Comuni. Sappiamo bene che si tratta di modelli economici e sociali che consentono anche una lettura politica, o una loro valenza politica, per alcuni, forse, anche ideologica, ma questo è e resta l'unico modello sperimentato per affrontare con il dialogo sociale i problemi dell'isolamento e le prospettive di sviluppo, a maggior ragione, quando il cielo in tutto il mondo è coperto da nuvole, che stazionano su Stati Uniti, Giappone, Sud America e - com'è noto - sono già ai confini dell'Europa.

Ora, tutti speriamo che non sia una tempesta, ma è difficile pensare che non ci sarà nemmeno la pioggia. Tenere unito un paese costa soldi e in fondo, a ben vedere, la differenza di modelli tra alcuni paesi dell'Europa ed altre economie del mondo ha proprio questo punto centrale come differenza: il rapporto tra lo Stato e i cittadini e in particolare quelli più deboli.

In Europa ci sono costi sociali più alti che in altri paesi perché resta molto forte la responsabilità diretta dello Stato e dei suoi governi verso i cittadini, con i loro problemi ed i loro diritti fondamentali spesso fissati nelle Carte costituzionali. Questa differenza, che alcuni criticano per i suoi alti costi, se dovesse piovere o grandinare, potrà rivelarsi un valore aggiunto per superare problemi e difficoltà senza frantumare la coesione sociale. La politica di tutti i redditi e la concertazione necessaria per attuarla contengono, inoltre, i presupposti dell'equità di fronte ai problemi da risolvere, ed oggi hanno il vantaggio della finanza risanata e dell'assenza di una possibile contrazione di rischi inflazionistici. Ciò dovrebbe agevolare una politica d'anticipo, che potrebbe attuarsi con una forte ed urgente iniziativa pubblica cominciando dalle grandi opere infrastrutturali.

In Italia e in Europa non c'è la cultura dell'utilizzo della forza lavoro come strumento di manovra principale per i bilanci aziendali. In ogni caso, questo percorso condurrebbe ad una tale frattura sociale, che nessun governo in Europa potrebbe accettare. Quindi delle due l'una: se siamo fermi in attesa degli eventi, che certamente arriveranno, il governo italiano dovrà affrontare i gravi problemi sociali, con ingentissime spese improduttive per l'assistenza ed il sostegno del reddito; se viceversa si rilancia la politica dei redditi con la concertazione, indicando obiettivi di sviluppo credibile e realizzabile, si potrà superare la congiuntura con molti problemi sì, ma probabilmente senza danni profondi e duraturi.

In altra epoca non lontana, in situazioni più difficili, ma con minori pericoli potenziali, questo fu il tracciato per l'Europa indicato da Delors con il suo Libro Bianco.

La decisione finale tocca, ovviamente, al Governo. Per quanto riguarda il contributo che le forze sociali hanno fornito con gli atti dell'Assemblea del CNEL, confermiamo e sosteniamo le scelte discusse e approvate all'unanimità dalla Conferenza unificata tra Stato, Regioni e Autonomie locali.

Concludo. So di aver espresso un punto di vista che può suscitare consensi e osservazioni critiche, ma all'inizio del secondo anno di consiliatura, con i fatti che tutti abbiamo sotto gli occhi, ho ritenuto giusto esprimere liberamente il mio punto di vista. Si tratta di un contributo personale alla riflessione che credo tutti siamo tenuti a compiere nel momento in cui si sta realizzando la grande opportunità europea della moneta unica in un contesto internazionale sicuramente non molto sereno o rassicurante.

Proseguendo con l'ordine del giorno dopo le Comunicazioni, il primo punto che dobbiamo affrontare è "Schema di Osservazioni e Proposte sulla distribuzione del reddito e la politica dei redditi concertata", relatore il consigliere Vanni.

Poiché oggi si prevede l'intervento di tre relatori su tre temi diversi, vige la regola che ci siamo dati in passato: il tempo massimo per ogni intervento è di 10 minuti.

Ha la parola il Presidente della Commissione, Vanni.

VANNI. Per iniziativa della III Commissione e in accordo con l'Ufficio di Presidenza si è costituito un gruppo di lavoro ad hoc intercommissioni, composto dai consiglieri

delle Commissioni I, II, III e IV, incaricato di formulare uno schema di Osservazioni e Proposte sulla distribuzione del reddito e la politica dei redditi concertata.

L'Assemblea del 22 febbraio 2001, approvando il documento di Osservazioni e Proposte sulle procedure nazionali e territoriali di concertazione, ha già ribadito la centralità della politica dei redditi, per il risanamento finanziario, come per una politica di controllo dell'inflazione, finalizzate alla promozione dello sviluppo produttivo e occupazionale, territoriale e nazionale.

Come è specificato nelle premesse di quel documento, l'esame attento sulla politica dei redditi concertata degli anni '90, sia rispetto alla sua utilità, sia rispetto alla sua equità, è centrale per determinare la sua stessa opportunità negli anni futuri in un quadro macroeconomico diverso ed avendo raggiunto il traguardo della partecipazione dell'Italia alla moneta unica europea secondo le regole del Patto di stabilità.

E' ormai - credo, spero - largamente superata la polemica, che ha avuto un grande spazio agli inizi di quest'anno, sull'uso strumentale della politica dei redditi per soddisfare disegni egemonici sulle scelte di spesa sul bilancio dello Stato. I dati che vengono riportati nelle tabelle allegate relative al deficit netto (ridotto di oltre 10 punti) al debito pubblico (che passa dal 124 per cento sul PIL nel '95 al 110 nel 2000), al tasso di inflazione (che passa dal 5,5 del '90 all'1,7 del '99 e risale nel 2000 al 2,5 per cento per effetto dell'inflazione importata), dimostrano ampiamente che il sacrificio dei redditi di lavoro, come quello dei redditi delle famiglie, sono alla base del risanamento economico e della ripresa produttiva e competitiva, quindi della ripresa occupazionale.

Rimane il problema dell'ammontare del debito pubblico italiano, unico parametro di Maastricht non centrato, anche se è ridotto di meno 15 punti percentuali sul PIL, che certamente costituisce ancora elemento forte di condizionamento delle nostre politiche di sviluppo e di investimento pubblico.

Per determinare la futura utilità della politica dei redditi, la sua equità e la sua efficienza, lo schema di Osservazioni e Proposte conduce un'approfondita analisi sulla distribuzione del reddito tra i fattori primari, quindi sulla ripartizione del reddito primario netto e del reddito disponibile tra gli operatori istituzionali, le società finanziarie e non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni pubbliche.

In un successivo capitolo si prospettano gli effetti della politica dei redditi sul costo del lavoro e la produttività per singola attività economica, infine gli effetti sulla dinamica delle retribuzioni di fatto e di quelle contrattuali.

Da tale analisi si evince quanto segue. I redditi da lavoro dipendente, retribuzioni lorde ed oneri sociali, superata la fase di emergenza degli anni '93 e '94, hanno mantenuto solo a partire dal '95 la propria quota percentuale sul PIL. Se tale quota del PIL fosse rimasta uguale a quella del '90, i redditi da lavoro dipendente sarebbero stati superiori per un totale di 76.000 miliardi di lire a prezzi correnti.

I redditi lordi di gestione passano da un segno negativo degli anni '90 ad un segno positivo del '99.

L'occupazione dipendente aumenta di oltre 925.000 unità di lavoro standard. Il lavoro autonomo rimane - contrariamente a quanto si è spesso ipotizzato - costante, oscillando tra il 30 e il 31 per cento dell'ULA.

Le amministrazioni pubbliche, a partire dal '97, invertono il segno del reddito netto da meno a più 12 punti percentuali di scarto.

Si mantiene positivo il reddito netto delle società finanziarie nonostante la flessione dei

tassi di interesse.

La flessione del reddito primario netto delle famiglie risulta mitigato di circa 3 punti rispetto alla riduzione delle rendite finanziarie.

Il comportamento coerente delle parti sociali ha consentito che il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (CLULA) ottenesse una forte decelerazione.

Il costo del lavoro per unità di prodotto - CLUP - scende a livelli inferiori del 57 per cento.

La crescita del prodotto per unità standard di lavoro per l'industria dei servizi si eleva in media dell'1 per cento.

Appaiono stazionari i servizi privati.

L'analisi delle differenziazioni territoriali sul costo del lavoro e della produttività ha mostrato che i differenziali territoriali tra le imprese con 20 addetti e oltre non sono marcati come ci si poteva attendere.

Il costo del lavoro sul valore aggiunto di tutte e quattro le circoscrizioni geografiche si assesta intorno al 65/68 per cento.

I differenziali di produttività vengono colti in misura di un qualche valore solo dalla contrattazione decentrata delle maggiori imprese.

Nella minore impresa si evidenzia una maggiore incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto nel settore dell'industria e soprattutto nei settori dei servizi in tutte e quattro le circoscrizioni.

A partire dal '95 la contrattazione decentrata ha prodotto effetti sui settori produttivi, ad esclusione dell'agricoltura e del settore del commercio e degli alberghi.

Le retribuzioni di fatto sono superiori a quelle contrattuali di oltre 3 punti percentuali per l'industria, di 2,5 punti per il credito e le assicurazioni, di 4 punti percentuali per le costruzioni. Non incisiva la contrattazione decentrata nei trasporti e nelle comunicazioni.

Nel settore agricolo esiste una coincidenza tra le retribuzioni contrattuali e quelle di fatto: dal '95 i due indicatori coincidono, salvo che nel 2000.

Nel settore del commercio e degli alberghi la crescita delle retribuzioni lorde è costantemente inferiore a quelle contrattuali. In genere dove è più ampia la diffusione della piccola impresa e della microimpresa risulta difficile l'applicazione stessa dei contratti nazionali.

Fatte queste considerazioni di sintesi dall'analisi che il ruolo della politica dei redditi ha avuto nel decennio 1990-2000, evidenziati gli eventuali aspetti deboli rispetto alla sua equità, dobbiamo oggi interrogarci sulla sua opportunità in un contesto economico diverso ed ampiamente risanato (tasso di inflazione, bilancio dello Stato, concorrenzialità delle imprese) ma che evidenzia problemi strutturali non ancora risolti (Mezzogiorno, occupazione).

Le politiche economiche del nostro Paese negli anni 2000, d'altra parte, non possono non tener conto di due elementi di valore fondamentale che incidono fortemente sulle politiche macroeconomiche e di sviluppo che potranno essere apprestate.

Il nuovo federalismo avviato in Italia, modifica certamente in positivo il quadro di riferimento della stessa politica dei redditi; le regioni divengono non più soggetti che operano con finanza derivata, ma assurgono a soggetti attivi, sia in termine di articolazione della spesa pubblica che quanto al prelievo fiscale. Ciò ha effetto sulle tariffe amministrate, come sulla struttura della fiscalità e delle prestazioni sociali. La programmazione dello sviluppo, come ampiamente sottolineato dal CNEL nel

documento di osservazioni e proposte su procedure nazionali e territoriali di concertazione ha, rispetto ai mezzi finanziari, come rispetto agli obiettivi, le regioni come operatore primario. L'unione monetaria europea nel prossimo 2002 sottrae alle decisioni nazionali la manovra del tasso di cambio rispetto all'equilibrio della bilancia dei pagamenti, il tasso d'inflazione viene regolato dalla banca centrale europea, il bilancio dello stato è vincolato dal patto di stabilità. A questi due elementi di vincolo sulle politiche di sviluppo, va ad aggiungersi la grave crisi mondiale che si è evidenziata in questi ultimi giorni e che porta alcune economie forti (USA) sull'orlo della recessione. La stessa Europa può con difficoltà sperare in un tasso di crescita del 2%. La politica fiscale diviene quindi strumento primario di politica economica, disponibile per qualsivoglia obiettivo di sviluppo del reddito e dell'occupazione e di miglioramento della competitività del sistema. Ciò resta vero sino a quando non si giungerà ad una regolamentazione dell'Unione Europea delle politiche fiscali che per altro verso sono elemento di concorrenza tra i paesi dell'unione. In questo contesto è del tutto evidente che in un paese nella situazione dell'Italia, che deve ancora rientrare nei livelli indicati dagli accordi UE per il rapporto debito pubblico e pil, la politica dei redditi, di tutti i redditi, assume una valenza primaria quale strumento disponibile per una politica di sviluppo del reddito e dell'occupazione. Solo essa può infatti impedire, nel nuovo contesto economico in cui il paese oggi si trova, la riapertura del conflitto sociale a livello nazionale e decentrato, certamente in contraddizione con quella coesione che il modello sociale europeo ha sempre chiamato a rappresentare.

Perché la politica dei redditi possa avere un avvenire nei prossimi anni, è necessario però: definire gli obiettivi concertati, in termini di distribuzione del reddito al fine di assicurare il maggiore livello di equità distributiva, considerati i vincoli del sistema produttivo italiano; attuare in sede contrattuale quanto previsto dagli accordi del 1993 e del 1998 in tema di distribuzione della produttività. Spetta quindi alla parti sociali valorizzare in termini generalizzati il ruolo della contrattazione e della concertazione di livello secondo le formule più opportune. La partecipazione delle regioni alla politica dei redditi nazionali infine, è necessità assoluta per assicurare, da un lato la sua equità, dall'altro conservare il binomio politica dei redditi - programmazione dello sviluppo. E' infatti impensabile separare la politica dei redditi dalla condivisione degli obiettivi di sviluppo che essa è chiamata in termini primari a favorire..

PRESIDENTE. Ci sono richieste di intervento su questo capitolo, dopo l'illustrazione del Presidente Vanni?

Poiché nessuno chiede di parlare, sottoponiamo al voto il documento.

(E' approvato all'unanimità)

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno che reca: presa in considerazione di schema, di osservazione e proposte in merito ad una politica industriale nel settore delle costruzioni. Interviene il consigliere Falasca, anche lui rigidamente nei 10 minuti.

FALASCA. Buongiorno a tutti.

ALESSANDRINI. Scusi Presidente, io avevo alzato la mano. A me' sembra un po' irrituale che un documento di questa portata si mette ai voti senza un dibattito.

PRESIDENTE. Allora tu forse eri distratto. Io ho chiesto: c'è qualche consigliere che vuole intervenire sul documento?

ALESSANDRINI. Ho visto una tale sveltezza. Evitiamo di farli questi documenti, se questo è il livello dell'attenzione. Questo è un documento che ha un grande significato e noi lo sbrighiamo con un voto. Secondo me è uno svilimento grave di questa assemblea. Comunque scusami e procediamo pure.

PRESIDENTE. Voglio ricordare che io ho fatto da apripista, perché nella mia relazione non a caso sapendo che c'era questo documento, ho sottolineato il valore della politica dei redditi e della concertazione. Dopodiché il documento è stato illustrato, ho chiesto a tutti i consiglieri se qualcuno voleva intervenire, nessuno ha alzato la mano per intervenire, a quel punto io ho l'obbligo di metterlo in votazione. La parola al consigliere Falasca.

FALASCA. La richiesta adesso in considerazione, che avete nella cartella, è in continuità con quanto abbiamo elaborato ed approvato in assemblea a fine maggio di quest'anno, relativamente ad una politica industriale nel settore delle costruzioni. In quel documento venivano indicate le linee fondamentali di una politica del settore. In questo nuovo documento, che è sempre elaborato nell'ambito della commissione ed a cui partecipano tutte le parti sociali, si tenta di definire alcuni punti indicati in linea generale nel precedente testo, e avanzare delle proposte di merito. Vi devo dire che ritengo questo documento di importanza straordinaria, perché per la prima volta, nel settore delle costruzioni, le parti sociali elaborano unitariamente una proposta politica e concordano sulle misure da attivare sull'insieme su un insieme di punti. Tenete conto che una cosa del genere in Italia non è mai stata fatta, ed ha quindi un'importanza straordinaria. C'è un secondo punto da sottolineare di urgenza, e cioè che siccome le parti sociali vorrebbero che i contenuti di questo documento entrassero nel dibattito politico che si è avviato con la definizione della finanziaria, sollecitano un'urgenza di assunzione del documento da parte del CNEL. Da questo punto di vista mi sento di richiedere di affidare l'approvazione del testo definitivo del documento alla commissione in sede deliberante, in modo che noi si sia in grado di trasmettere il testo nel giro di due settimane alle sedi governative ed al parlamento. Se non seguissimo questo percorso i tempi si prolungherebbero eccessivamente e quindi per le parti che hanno partecipato a questo lavoro si porrebbero dei problemi, peraltro già prospettati, ed a quel punto deciderebbero loro una linea autonoma di intervento. Relativamente ai contenuti, vi accenno molto rapidamente tenendo conto che il testo è già elaborato e concordato, i punti su cui si avanzano le proposte: il primo fondamentale, misure tendenti a favorire processi di aggregazione imprenditoriale. Sappiamo che è un settore altamente frantumato, abbiamo una media di 2 o 3 addetti per azienda, che interessano il 90% delle aziende del settore; il secondo punto, le misure tendenti ad eliminare fattori distorsori della concorrenza tra gli operatori; terzo punto, introdurre sistemi di qualità aziendale e investimenti nei settori produttivi; quarto punto, una progressiva inversione del lavoro nero, che interessa ampie zone del settore; quinto punto, interventi relativi all'istruzione, formazione, cioè la valorizzazione delle risorse umane; sesto punto, l'incentivazione della domanda per alcuni settori, peraltro con le previsioni della

finanziaria questa questione diventa di importanza rilevante perché si tratta di stimolare ulteriormente la domanda privata; ultimo punto, misure tendenti sempre più a rendere compatibile con l'ambiente l'attività edilizia. Su questo insieme di punti, io ho accennato i fondamentali, nel documento sono indicate delle proposte molto precise; le proposte sono concordate da tutte le parti sociali, quindi andiamo dai costruttori alle confederazioni sindacali.

La raccomandazione è quindi quella di delegare la commissione di approvare il testo in sede deliberante, considerando che il testo è già definito. Se l'assemblea dovesse decidere in questa direzione e dovesse convenire con questa ipotesi, voi in pochissime ore siete in grado di avere il testo, poi ci possiamo dare il tempo necessario per approfondirlo a studiarlo e convocare la commissione conseguente per l'approvazione del testo. Avrei finito, presidente.

PRESIDENTE. C'è qualche consigliere che vuole intervenire su questa proposta? È chiaro che si tratta di approvare una proposta mandato perché poi il documento reale sarà quello che presenteremo successivamente quindi il voto è un voto di mandato.

Poiché nessuno chiede di parlare, lo metto ai voti.

(E' approvato all'unanimità.)

Prima di dare la parola al consigliere Confalonieri, soprattutto a coloro che hanno più esperienza di me sui lavori dell'assemblea, debbo chiedere un consiglio. Ho notato che nello svolgimento dell'assemblea, dopo la fase iniziale, quando si arriva alla fase di illustrazione dei documenti, molti si ricordano che hanno un'altra cosa da fare. E quando arriviamo alla parte finale, in cui poi si approvano anche le ricerche e quindi spese, per fortuna non è richiesta la presenza del numero legale, diventiamo ancora di meno nel momento decisionale. Allora se esiste un modo diverso di far svolgere i lavori dell'assemblea, diciamo che renda più stabile la presenza finale rispetto a quella iniziale, io vi prego di suggerirmelo perché sono pronto a farlo, ed anche tenuto conto il fatto che le assemblee non durano mai troppo a lungo, sono abbastanza veloci perché tutto il lavoro viene fatto prima nelle commissioni. In alcuni casi, come quello sulla politica dei redditi, in commissione si è mediato tutto da parte dei rappresentanti delle forze sociali che erano presenti. Detto questo, sempre con la raccomandazione vincolante dei dieci minuti massimo, la parola al consigliere Confalonieri per la presa in considerazione di schema di osservazione e proposte sulla settima relazione sullo stato della montagna italiana.

CONFALONIERI. Signor Presidente, signori consiglieri, la legge 97 del 1994 fu una legge assai importante per la vita del nostro paese, per la montagna, perché era la prima volta che il parlamento razionalizzava con un unico disegno di legge tutti gli interventi che in quest'ambito devono avvenire o possono avvenire, di carattere economico, sociale e politico. Questa legge prevede che il signor Ministro del Tesoro una volta all'anno riferisca al parlamento con una relazione scritta sullo stato dei problemi della montagna o delle montagne, come si usa dire ora. Questa relazione viene elaborata presso il comitato tecnico interministeriale della montagna che ha sede presso il Ministero del Tesoro, di cui fa parte il CNEL e con un decreto del Governo anzi ne è in presidenza. Su questa relazione presentata dal Ministro del Tesoro, che è stata scritta e che io ho qui di fronte, che si trova presso la commissione sesta, il CNEL è tenuto ad esprimere un

proprio parere ed osservazioni proposte; queste si allegano alla relazione del signor Ministro e vanno ai due rami del parlamento dove i presidenti di camera e senato in genere la assegnano alle commissioni agricoltura, territorio ed attività economiche e produttive. Orbene ogni anno il CNEL, facendo fronte agli impegni che gli competono, ha steso queste osservazioni. Quest'anno sono particolarmente rilevanti per due serie di motivi. Il primo, siamo in prossimità dell'anno internazionale della montagna che ha messo in rilievo la strategicità della montagna per quanto riguarda problemi di preservazione dell'ambiente, delle risorse idriche e dei sistemi dei trasporti.

Congiuntamente l'Unione Europea, con un deliberato della Commissione che io ho qui di fronte, ha emesso una direttiva sulle politiche strutturali dei territori della montagna mettendo a disposizione dei fondi strutturali importanti. Questo si deve al commissario Michel con un intervento immensamente rilevante. Sulle linee che il CNEL ha già elaborato negli anni precedenti, la valorizzazione in primo luogo dei livelli istituzionali della montagna (chi governa la montagna: le province? le comunità montane? Qual è la loro rilevanza costituzionale?, quali sono le politiche fondamentali che vanno esercitate?).

Gli interventi delle regioni che sono destinatarie di questi poteri, ai sensi dell'art. 117 della costituzione, sono i 3 punti su cui noi andremo ad osservare. Il tempo è piuttosto breve per fare queste cose e quindi noi abbiamo predisposto fin d'ora dei tracciati, delle linee nella nostra relazione. Chiediamo quindi all'assemblea che oltre che autorizzare la presa in considerazione di schema di osservazioni e proposte sulla settima relazione sullo stato della montagna italiana, voglia cortesemente affidare alla commissione sesta attività economiche e produttive la delega per stenderla ed approvarla e presentarla al governo.

PRESIDENTE. Mi sembra che sia stata avanzata una proposta precisa. Considerati i tempi d'iniziativa del CNEL, i tempi delle assemblee che abbiamo già programmato ed i compiti che dobbiamo assolvere. E' stata quindi chiesta una delega sulla base di una traccia che ci è stata presentata, affinché la commissione, su delega dell'assemblea, produca il documento e lo tratti a nome di tutto il CNEL. Chi è favorevole con questa delega alzi la mano.

La delega è conferita.

Non è previsto nell'ordine del giorno, ma fa parte di un ordine del giorno costante dei nostri lavori la discussione di altri argomenti eventuali. Anch'io devo chiedere all'assemblea due opzioni per ciò che dobbiamo fare in merito alle osservazioni che ciascun anno facciamo sulla legge finanziaria. Noi prevediamo che dopo la presentazione della legge finanziaria, il periodo in cui il CNEL sarà chiamato ad esprimere le proprie osservazioni, possa essere intorno alla metà di ottobre. Il consigliere Macciotta sottolinea pure che la metà di ottobre è il termine ultimo. Ora, abbiamo due possibilità: entrare nell'ordine di idea, avendo il materiale pronto, di una convocazione straordinaria dell'assemblea prima di quella data o in occasione di quella data, oppure dare una delega alla prima commissione che redige il documento ed a nome dell'assemblea lo espone al parlamento quando ci chiederanno il parere. Questa seconda strada è sicuramente la più produttiva, ma ha come condizione, lo dico anche se non si può formalizzare, la partecipazione attiva dei rappresentanti di tutte le forze sociali in quella commissione, di modo che il parere che esprima sia realmente rappresentativo

della realtà economica e sociale presenta in assemblea. Se questa è la seconda strada, cioè la delega da conferire alla commissione, raccomandando il rispetto di questa condizione perché non ci può essere una delega nella delega. Se c'è una delega, c'è perché si sceglie un'altra sede, più veloce, ma che comporti lo stesso livello di partecipazione e di responsabilità per la formulazione del documento. Su questa delega quindi chiedo il parere dell'assemblea, se ci sono interventi di chiarimento, e poi decidiamo che cosa fare.

FRISELLA. Lontano da me l'idea di utilizzare la sostanza della obiezione del consigliere Alessandrini poco fa, che evidentemente aveva un significato, nel senso che sottolineava l'esigenza che su un documento importante come quello sulla politica dei redditi ci potesse essere un lungo dibattito da parte dell'assemblea. Ma, prescindendo da questo, ritengo che già non era responsabilità nostra, sul DPF non è stato possibile fare un dibattito e quindi è sorpassato questo appuntamento importante su cui annualmente l'assemblea si è misurata; sul documento sulla politica dei redditi si sarebbe potuto fare un dibattito più adeguato e più approfondito. Invece ritengo che sulla legge finanziaria l'assemblea deve avere la possibilità di fare una discussione, io auspico, approfondita, proprio per riprendere una tradizione e un ruolo che è proprio dell'assemblea. Ritengo quindi che la delega alla commissione politica economica, ovviamente per la limitatezza del numero dei componenti il Consiglio in quella commissione, non sia adeguata né sufficiente per dare la possibilità al CNEL di esprimere delle valutazioni ed un giudizio politicamente più complessivo e più valido.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Bollino.

BOLLINO. Presidente, sulla sua richiesta di dibattito, vorrei ricordare a tutti la proficua esperienza che abbiamo avuto l'anno scorso e questo mi permette di sottolineare, in maniera più sentita, la straordinaria opera del consigliere Sacchi come presidente della prima commissione. Non ho potuto farlo prima e vorrei associarmi al ricordo che lei ha fatto. Penso anzi che se il consigliere Sacchi un giorno verrà a trovarci, gli dovremo dedicare un applauso, avendo egli dato uno straordinario apporto a tutti i nostri lavori. Ora, l'esperienza dell'anno scorso, è stata quella di portare a maturazione la riflessione da offrire poi al di fuori di questa sede istituzionale, sulla Finanziaria, con una formula che ha avuto una grande validità e cioè l'apporto dei consiglieri della prima commissione, così come integrata con il comitato di presidenza e l'apporto dei presidenti delle altre commissioni che comunque hanno strettamente materia. Non sarò certo io a dover ricordare quanto il consigliere Vanni è importante, occupandosi di politica dei redditi o quanto sia importante, consigliere Capo, presidente della commissione informazione, la sua analisi sulle problematiche del mercato del lavoro e dell'informazione. Se potessimo quindi trovare la formula - lascio poi la parola agli altri consiglieri - per cui la discussione nelle prossime due o tre settimane si svolge nella prima commissione integrata con il comitato di presidenza ed altri presidenti, avremmo quel nucleo duro di intelligenze che possono poi portare alla discussione, fermo restando quello che ottimamente ha detto il consigliere che mi ha preceduto.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Fadda.

FADDA. In merito alla precisa e puntuale richiesta che ha fatto di avere un parere da parte dell'assemblea, tendenzialmente sono portato sempre alla semplificazione delle procedure e dei processi perché lo ritengo anche un modo intelligente per gestire il tempo di tutti. Però in questa particolare circostanza ed in questa particolare occasione, credo che una analisi da parte dell'assemblea su un documento di osservazione e proposte da parte del CNEL non si possa agevolmente eludere. Credo che sarebbe un documento dimezzato, mi perdonino i colleghi della prima commissione o della commissione competente; non è un problema gerarchico ma penso che una presa di posizione del CNEL su un tema cruciale come quello della finanziaria non possa non passare attraverso un'analisi dell'assemblea.

Poi, parlando più specificatamente delle esperienze passate, è vero che l'anno scorso si trovò una formula molto intelligente e molto operativa, ma ricordo perfettamente, avendo partecipato a questi lavori, che alla fine il risultato era che c'era una sorta di assemblea clandestina o informale che girava per il palazzo del CNEL; allora tanto vale che ci si accomodi più comodamente nell'aula del parlamentino piuttosto che essere sparpagliati in gruppi e sottogruppi, con qualche disagio e forse anche con qualche possibilità di errore, di svista o comunque con qualche carenza determinata dalla non assistenza che ci viene dal fatto di essere più ordinati ed organizzati.

Quindi, molto in sintesi: pur rendendomi conto e condividendo la preoccupazione sui tempi, visto la portata dell'argomento in calendario, credo che si possa legittimamente chiedere ai consiglieri un supplemento di impegno, attraverso un'assemblea straordinaria, per discutere l'argomento.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Macciotta.

MACCIOTTA. Credo che anche il dibattito che c'è stato renda più semplice la proposta che vorrei formulare. Quest'anno la commissione si trova in una situazione particolare; lei ha ricordato all'inizio le dimissioni del presidente Sacchi. E' prevedibile che la commissione non sia nel pieno della sua composizione, al momento della discussione di questo documento e l'assenza di Sacchi non è soltanto un'assenza formale, perché da questo punto di vista sono possibili le sostituzioni, ma dal punto di vista della sostanza le cose cambiano un po'. Io credo quindi che sia forse utile passare per l'assemblea e nello stesso tempo magari si può usare la formula della commissione plenaria se ci dovessero essere dopo il passaggio in assemblea osservazioni. La commissione plenaria ed il comitato di presidenza possono provvedere alla stesura definitiva, ma credo che un giudizio di prima battuta non possa, anche per l'importanza del documento, che riassume in sé il giudizio sul DPEF e il giudizio sulla finanziaria, non possa che essere fatto dall'assemblea.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Napoleone.

NAPOLEONE. Presidente, gli interventi precedenti hanno reso superfluo il mio. Proprio perché manca attualmente il presidente della prima commissione, mi sembra più opportuno rimandare la discussione all'assemblea.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Gianfagna.

GIANFAGNA. Credo sia utile convocare l'assemblea in linea straordinaria, e sarebbe opportuno fissare oggi la data, dando mandato immediatamente alla commissione economica, allargata come diceva il consigliere Bollino ad altri presidenti di commissione per istruire il parere sulla finanziaria.

Se dopo l'assemblea sarà necessario procedere analogamente a come abbiamo fatto per la Finanziaria dello scorso anno, come ricordava Macciotta, si potrebbe ricollocare la questione in commissione in sede deliberante. Però per fare questo è necessario che la Commissione di politica economica allargata si metta subito al lavoro e che si fissi immediatamente la data dell'assemblea straordinaria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pillitteri.

PILLITTERI. Un solo intervento per chiedere la convocazione dell'Assemblea sarebbe sufficiente a far capire che non possiamo esimerci dal discutere, in questo consesso, del Documento di Programmazione e la Finanziaria. Credo che la discussione sia ormai arrivata ai limiti. Dobbiamo fissare la data ed impegnarci. Ritengo che anche i presidenti di commissione siano disponibili a questo. Ieri un sottosegretario è venuto ad illustrare in I Commissione la Finanziaria. Abbiamo constatato come l'apporto di altri presidenti di commissione sia stato utile ad approfondire i problemi tematici e specifici. Quindi se si richiede il nostro coinvolgimento, siamo pienamente disponibili. Al tempo stesso ritengo però indispensabile una discussione in Assemblea, come qui proposto stamattina, anche per i risultati esterni che ne deriverebbero. Avendo il dibattito sulla Finanziaria una rilevanza anche esterna, l'Assemblea darebbe risalto al ruolo, al compito e alla funzione del CNEL.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di intervento, ritengo di dover dire una cosa. Premesso che sono pienamente favorevole ad una convocazione straordinaria dell'Assemblea (credo si sia capito), bisognerebbe però organizzarla per renderla produttiva. Convocare una seduta straordinaria significa fissare una data e ciò comporta che il documento sia pronto prima di quella data, e non certo un'ora prima. Sappiamo poi che il dibattito in Assemblea è inseparabilmente collegato a quello nelle commissioni che lo precedono.

Ora, su alcune materie, anche delicate, presentate all'approvazione dell'Assemblea non ci sono interventi perché magari se ne è già discusso in sede di commissione per 6/7 giorni e ci hanno già litigato 20 persone che però poi hanno trovato la mediazione. Allora, ferma restando la libertà di ciascun consigliere di esprimere pienamente il proprio pensiero, quando si arriva in Aula molto spesso la mediazione tra le forze sociali e con gli esperti si è realizzata in un'altra sede; il dibattito vero, cioè, c'è già stato nel momento in cui si è costruita la proposta, non nel momento in cui si formula il giudizio sulla proposta già definita. Poiché ho partecipato personalmente ad alcune riunioni di commissione e so bene come va il dibattito, so che le asprezze che pure possono nascere nel sostenere le proprie convinzioni si esprimono in quella sede, ma in quella sede poi trovano una composizione unitaria.

Del resto, sullo stesso documento della concertazione, l'ultima sintesi di mediazione è stata raggiunta, in due periodi diversi, in Comitato di Presidenza dopo una mediazione in Commissione, pur ascoltando e considerando le legittime osservazioni delle parti sociali.

Allora, va benissimo il dibattito sulla Finanziaria in Aula, ma forse esso potrebbe non essere così esteso come si pensa, anche se l'Aula darà la massima forza assembleare ad un parere che poi dovrà essere riportato al Parlamento a nome del CNEL.

Non so se ora si possa indicare un giorno preciso per la convocazione della seduta straordinaria, ma, se siete d'accordo, potremo cercare di valutare la questione nella giornata di oggi, cercando di avere notizie più puntuali sulla Finanziaria che entro il 30 settembre deve essere presentata. A volte riusciamo ad avere i documenti con un po' di anticipo. Ieri il sottosegretario Vegas è venuto in Commissione a spiegare i contenuti di questa Finanziaria, ma manca un pezzetto di carta che dia un numero, o un'idea del testo. Insomma, la Finanziaria ci è stata raccontata, come è stata raccontata alle forze sociali, però per svolgere il lavoro in Commissione abbiamo bisogno di qualche pezzo di carta e non solo di un racconto.

Il termine ultimo per la presentazione è il 30 settembre. Se non sbaglio, il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare oggi il documento. Però nell'arco della mia lunga carriera ho visto tanti Consigli dei ministri approvare dei titoli e inserire il giorno dopo i contenuti. Comunque abbiamo il tempo massimo. Può darsi che prima di quella data disporremo dei documenti necessari.

Proporrei pertanto di fissare la data prima del limite del 15 ottobre per rendere produttore il nostro intervento. Vorrà dire che chiederemo alla commissione direttamente interessata, a cui tutti gli altri presidenti di commissione dovrebbero dare il loro contributo, di avere al più presto questa documentazione da mandare a tutti i consiglieri per la discussione in Assemblea.

Ora dovremmo esaminare due proposte di ricerca. La prima è relativa alla competitività del settore dei servizi vendibili. Il soggetto prioritario è l'ENEA. L'importo corrispettivo è di 85 milioni di lire, IVA inclusa.

Se non ci sono osservazioni su questa proposta, la pongo in votazione.

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità)

PRESIDENTE. La seconda proposta, sulla sicurezza stradale, richiede un importo di spesa congruo di 300 milioni e fa parte dell'accordo stipulato tra CNEL, Ministero dei trasporti ed altri soggetti. Spetta a noi decidere l'affidamento di questa commessa concordata con il Ministero ma non finanziata da noi. Noi siamo solo i titolari di un potere decisionale che c'è stato delegato dal Ministero, che poi sarà quello che erogherà i 300 milioni di spesa previsti per la ricerca.

Se non ci sono osservazioni, pongo in votazione la proposta.

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità).

PRESIDENTE, Non avendo altri argomenti all'ordine del giorno, chiudo la seduta.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Assemblea 27 settembre 2001

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CNEL PIETRO LARIZZA

L'11 settembre è stata compiuta una strage di cittadini inermi ad opera di fanatici terroristi molto ben addestrati.

Sono state usate molte parole per definire questi crimini contro l'umanità di cui l'America è stata il simbolo prescelto: parole dure di condanna, che però non riescono ad esprimere compiutamente la dimensione del dolore e dell'orrore che hanno provocato quegli attacchi.

C'è stato un coro di Stati e popoli che hanno espresso solidarietà agli Stati Uniti, e partecipazione alla lotta contro il terrorismo: molti di loro si stanno inoltre organizzando a fianco degli Stati Uniti per punire i colpevoli e proteggere il futuro dei cittadini inermi da questi barbari del XXI° secolo.

L'Italia, a pieno titolo, fa parte degli stati che combattono il terrorismo, e noi siamo certi che insieme all'Europa farà la sua parte con saggezza e determinazione.

Ricordo che noi del CNEL abbiamo espresso un punto di vista fermo e chiaro sul terrorismo: ben prima del tragico 11 settembre, unici tra i CES d'Europa, abbiamo discusso e approvato un documento che partendo dalla situazione in Medio Oriente si esprimeva sui diritti dei popoli e sulla solidarietà internazionale, e poneva una discriminante netta ed insuperabile verso i popoli e gli Stati che erano sostenitori, complici o davano ospitalità ai terroristi.

Oggi tutto il mondo civile, il mondo della democrazia e della pace, i popoli di tutte le religioni si considerano in lutto e solidarizzano con gli Stati Uniti



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Chiedo all'Assemblea del CNEL, rappresentativa delle maggiori Organizzazioni sociali del nostro Paese, di dedicare alle vittime di questi criminali, e per solidarietà agli Stati Uniti, un minuto di raccoglimento.

Questa riunione prepara di fatto l'avvio del secondo anno di attività di questa consigliatura.

Il Consigliere Cesare Sacchi, Presidente della Commissione Politica Economica, per ragioni esclusivamente personali e familiari, si è dimesso dall'incarico e anche dal Consiglio.

E' successo, e succederà ancora, che per varie ragioni ci siano degli avvicendamenti in Consiglio.

Questo è per me, e per molti di noi, un caso particolare in ragione dei rapporti umani e del significativo contributo che ha fornito il Dr. Sacchi alla elaborazione di analisi e proposte del CNEL su temi fondamentali economici e sociali.

Il Presidente Sacchi mi ha già assicurato che ogni qualvolta verrà a Roma ci farà una visita: la visita agli amici e collaboratori del CNEL cui si sente sempre molto legato. Al posto di Cesare Sacchi, Confindustria ha nominato in Consiglio il Dr. Paolo Annibaldi, al quale a nome dell'Assemblea, do il benvenuto.

Tra la documentazione che vi è stata fornita ci sono due lettere del Presidente della Repubblica e quella dei Ministri Ruggero, Maroni e Buttiglione.

Dalla loro lettura si evince facilmente la volontà dei Ministri di stabilire un proficuo rapporto con il CNEL.

Vi sono stati inoltre consegnati: un documento di sintesi sulle modalità tecniche del conio e della distribuzione delle nuove monete dell'Euro e le



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

relazioni assai interessanti - sempre sull'Euro - del Direttore e Vice Direttore della Banca d'Italia.

Sui problemi esistenti e da risolvere in occasione della prossima emissione in corso legale dell'Euro, il giorno 18 settembre scorso sono stato ascoltato, insieme al Prof. Bollino, dalla Commissione Bilancio e Finanze della Camera e del Senato in riunione congiunta.

Naturalmente abbiamo esposto le analisi e le proposte del CNEL ed ho motivo di ritenere che troveranno spazio nella relazione conclusiva che sarà approvata e trasmessa al Governo.

La Commissione dell'Informazione, a conclusione di un lungo e laborioso lavoro di analisi, ha prodotto i documenti esplicativi sulla banca dati di cui vi è stata consegnata la documentazione.

Come è chiarito nei contenuti, si tratta di una materiale conoscitivo che dovrebbe essere anche un utile supporto di documentazione per il lavoro delle varie Commissioni.

Su questo primo fondamentale nucleo della nuova organizzazione della banca dati, dovremo produrre un ulteriore approfondimento tra le Commissioni al nostro interno, prevedendo inoltre una comunicazione pubblica nel momento in cui avremo completato il sistema informatico anche per il miglior utilizzo esterno.

Continuando nell'elencazione dei fatti intervenuti dopo l'Assemblea precedente le ferie, ritengo importante ricordare che il CNEL era presente nella delegazione italiana all'Assemblea dell'ONU sul razzismo che si è tenuta a DURBAN ai primi di settembre.

Abbiamo letto le cronache di quell'incontro assembleare, ed abbiamo tutti focalizzato l'attenzione sullo scontro interno e le divisioni che ha provocato il tentativo grottesco di definire razzista lo Stato di Israele.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Per capire meglio lo svolgimento di quella Assemblea dell'ONU credo sia interessante conoscere da uno dei partecipanti i punti salienti di quel confronto, ed il ruolo che abbiamo esercitato con e nella delegazione governativa-parlamentare dell'Italia.

Ai primi di settembre il Ministro Maroni, con grande cortesia istituzionale, ha voluto farmi visita insieme ai suoi sottosegretari.

Il Ministro, tra le altre cose, ha voluto sottolineare l'apprezzamento per il documento elaborato dal CNEL sulla previdenza dichiarando che era uno dei testi di riferimento e di studio da parte dei suoi esperti.

Con il Consigliere Confalonieri ho incontrato, al suo Ministero, il Ministro dell'Ambiente Matteoli per discutere le iniziative da prendere per il prossimo anno che è l'anno internazionale della montagna. Questi incontri proseguiranno ed è già fissato il prossimo con il Ministro Alemanno.

Nei giorni scorsi, nella sede dell'Accademia di Romania a Roma, ho firmato con il Presidente del CES di Romania il protocollo d'intesa già approvato dall'Assemblea del CNEL.

E' un buon lavoro compiuto dalla Commissione Internazionale che si è formalizzato nell'accordo firmato a conclusione di due giorni di confronto al CNEL con una folta delegazione delle rappresentanze sociali dell'area dei Balcani.

Nell'ultima Assemblea prima delle ferie, avevo anticipato la possibilità che il Presidente del Consiglio intervenisse all'Assemblea del CNEL alla fine di settembre o ai primi di ottobre.

Nei primi giorni di questo mese ero in contatto con Palazzo Chigi per fissare una data.

I fatti tragici dei giorni successivi hanno evidentemente modificato l'agenda del Presidente del Consiglio ed al momento non mi è possibile formulare previsioni per questo incontro.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Naturalmente i nostri lavori procedono secondo i programmi che ci siamo dati e con le scadenze che abbiamo previsto.

Quanto prima possibile faremo un incontro tra l'Ufficio di Presidenza ed i Presidenti delle Commissioni e Osservatori per fare il punto della situazione dei lavori in corso; dovremo inoltre fissare le priorità per il 2002 nell'ambito del programma di consulenza che ci siamo dati; procederemo infine, se necessario, all'assestamento di bilancio sotto forma di pre-consuntivo per l'anno in corso.

Per questo autunno andranno a scadenza una serie di ricerche che abbiamo commissionato sulle quali dovremo poi elaborare il punto di vista del CNEL. Già nei prossimi giorni saremo impegnati, per quanto ci compete, sulla finanziaria, e disporremo per la prima volta di uno schema di lettura semplificata del Bilancio, non solo sul versante della spesa ma anche su quello delle entrate.

Questo modello informatico inizialmente predisposto per la spesa centrale, sarà messo a servizio delle Regioni rispetto alle quali siamo partiti in modo sperimentale con tre di loro.

L'attività di questa consulenza è iniziata, operativamente, a settembre dell'anno scorso. E' passato un anno durante il quale forse non abbiamo fatto tutto quello che avremmo voluto, ma sicuramente abbiamo prodotto un buon lavoro di cui una parte è ancora in svolgimento.

Entro quest'anno daremo corso, in una nuova veste, alle pubblicazioni periodiche del CNEL, e vedremo i primi risultati del lavoro commissionato per il nuovo modello informatico e la riorganizzazione del sito internet.

L'amministrazione, in accordo con l'Ufficio di Presidenza, in questo arco di tempo ha concluso il CCNL, il contratto salariale del secondo biennio che sta seguendo il suo iter amministrativo, ed il contratto dei dirigenti, mentre è in corso il confronto sindacale per il contratto integrativo.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Nel breve arco di tempo di un anno abbiamo dovuto assolvere al dovere di recuperare i ritardi e dare alle lavoratrici ed ai lavoratori i contratti di cui hanno diritto.

La valorizzazione delle energie interne è stata la scelta di questo Ufficio di Presidenza ed è quello che stiamo cercando di fare al meglio delle possibilità dell'Amministrazione.

Poiché alcuni Consiglieri mi hanno rivolto domande su alcuni nuovi problemi nel funzionamento delle Commissioni, ritengo giusto fornire una risposta a chiarimento a tutti i Consiglieri che hanno fatto parte delle diverse Commissioni.

La riduzione delle spese del 20% per lavoro straordinario su base contabile 99, prevista esplicitamente dal CCNL, ed è in corso di attuazione a partire dal mese di settembre. E' una norma del contratto che abbiamo sottoscritto e dobbiamo rispettare.

Essendo cambiati i livelli retributivi dal 99 ad oggi, la riduzione di spesa del 20% fissata a quella data, produrrà una riduzione delle ore di straordinario per l'anno in corso e per quelli successivi superiore al 20%. In termini contabili è del tutto evidente che l'80% delle somme del 99 non sono sufficienti a retribuire l'80% dello straordinario del 2001 o del 2002.

Questa riduzione delle ore di lavoro straordinario a partire da settembre di quest'anno, comporterà l'obbligo di una rigorosa selezione del fabbisogno di lavoro straordinario.

L'Amministrazione dovrà dunque procedere ad una gestione delle disponibilità finanziarie per il lavoro straordinario secondo priorità connesse alla natura del CNEL, che significa assicurare innanzitutto la piena funzionalità delle Commissioni e degli Osservatori che sono il perno della produzione del CNEL.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Ho ritenuto di dover dire queste cose in Assemblea perché già emergono difficoltà di lavoro in alcune Commissioni proprio perché sta operando da settembre la riduzione o l'azzeramento dello straordinario.

Non è colpa di nessuno e meno che mai del personale, che anzi, in alcuni casi, sta fornendo volontariamente e amichevolmente prestazioni aggiuntive di lavoro.

Concludendo queste comunicazioni non posso fare a meno di riflettere sulle possibili, e per molti economisti assai probabili, variazioni negative delle prospettive economiche e produttive dell'Europa e dell'Italia.

Fortunatamente non si intravedono per l'Italia situazioni anche lontanamente comparabili con quella degli anni 92 e 93. Ricordo però che nel momento della peggiore crisi finanziaria, il nostro Paese ha evitato l'insolubilità internazionale mediante pesanti manovre di bilancio e con l'attuazione concordata di una rigorosa politica di tutti i redditi e con la concertazione che l'ha resa possibile e produttiva.

Nel contesto europeo di cui siamo parte fondamentale, molte scelte di politica economica si faranno a Bruxelles, e tuttavia ciascun Paese resta titolare dei suoi problemi di bilancio ed è responsabile dell'attuazione e del rispetto del patto di stabilità che non pesa per tutti allo stesso modo, perché non tutti abbiamo la stessa situazione di debito pubblico con i suoi costi per gli interessi. Ed anche nel caso in cui - su iniziativa di qualche Stato centro europeo - questi vincoli si dovessero allentare da noi sarà sempre necessario tenere il bilancio sotto ferreo controllo.

Le nostre tesi a favore della Politica dei Redditi e della Concertazione nazionale e decentrata le abbiamo già presentate al Governo precedente, e l'8 marzo di quest'anno sono state messe all'Ordine del Giorno - e poi approvate all'unanimità - nella Conferenza Unificata Stato - Regioni - Province - Comuni.



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

Sappiamo bene che si tratta di modelli economici e sociali che hanno una loro valenza politica e, per alcuni, forse anche ideologica: ma questo era e resta l'unico modello sperimentato per affrontare, con il dialogo sociale, i problemi del risanamento e le prospettive di sviluppo. A maggior ragione quando il cielo in tutto il mondo è coperto da nuvole che stazionano su Stati Uniti, Giappone, Sud America e sono già ai confini dell'Europa. Tutti speriamo che non sia una tempesta, ma è difficile pensare che non ci sarà nemmeno la pioggia.

Tenere unito un Paese costa soldi, ed in fondo, a ben vedere, la differenza di modelli tra alcuni Paesi dell'Europa ed altre economie del mondo ha proprio questo punto centrale come differenza: cioè il rapporto tra lo Stato ed i cittadini, ed in particolare quelli più deboli.

In Europa ci sono costi sociali più alti che in altri Paesi perché resta molto forte la responsabilità diretta dello Stato e dei suoi Governi verso i cittadini, con i loro problemi ed i loro diritti fondamentali spesso fissati nelle carte costituzionali.

Questa differenza, che alcuni criticano per i suoi alti costi, se dovesse piovere o grandinare, potrà rivelarsi un valore aggiunto per superare problemi e difficoltà senza frantumare la coesione sociale.

La Politica di tutti i Redditi e la Concertazione necessaria per attuarla, contengono inoltre i presupposti dell'equità di fronte ai problemi da risolvere, ed oggi hanno il vantaggio di una finanza risanata e l'assenza di concreti rischi inflazionistici. Ciò dovrebbe agevolare una politica d'anticipo che potrebbe attuarsi con una forte e urgente iniziativa pubblica, cominciando dalle grandi opere infrastrutturali.

In Italia ed in Europa non c'è la cultura dell'utilizzo della forza lavoro come strumento di manovra principale per i bilanci aziendali, ed in ogni caso



Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro

questo percorso produrrebbe una tale frattura sociale che nessun Governo in Europa potrebbe accettare.

Quindi delle due l'una: se stiamo fermi in attesa degli eventi, e questi arriveranno, il Governo italiano dovrà affrontare gravi problemi sociali con ingentissime spese improduttive per l'assistenza ed il sostegno al reddito; se viceversa si rilancia la Politica dei Redditi con la concertazione indicando obiettivi di sviluppo credibile e realizzabile, si potrà superare la congiuntura con molti problemi ma probabilmente senza danni profondi e duraturi.

In altra epoca, in situazioni più difficili, ma con minori pericoli potenziali, questo fu il tracciato per l'Europa indicato da Delors con il suo libro bianco.

Le decisioni finali toccano ovviamente al Governo. Per quanto riguarda il contributo che le Forze Sociali hanno fornito con gli atti dell'Assemblea del CNEL, noi confermiamo e sosteniamo quelle scelte, discusse e approvate all'unanimità dalla Conferenza Unificata tra Stato, Regioni e Autonomie Locali.

So di avere espresso un punto di vista che può suscitare consensi ed anche osservazioni critiche, ma all'inizio del secondo anno di consiliatura, e con i fatti che tutti abbiamo sotto gli occhi, ho ritenuto giusto esprimere liberamente il mio punto di vista: un contributo personale alla riflessione che siamo tenuti a compiere nel momento in cui si sta realizzando la grande opportunità europea della moneta unica in un contesto internazionale non molto rassicurante.



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ASSEMBLEA

Verbale della seduta del giorno **19 LUGLIO 2001**

Presiede il Presidente del CNEL, Larizza

Sono presenti i Consiglieri: ABETE, AGOSTINI, ALESSANDRINI, BELLOTTI, BOCCA, BOCCHINI, BOLLINO, BONELLA, BONI, BORDINI, BRINI, CAPO, CARBONE, CARLONI, CONFALONIERI, COROSSACZ, COSTA, CROCE, DE CAROLIS, DEGNI, DERUDA, DONATI, DORE, DUJANY, D'ULIZIA, FALASCA, FRISSELLA, GALLOTTA, GENNARI, GERVASIO, GESMUNDO, GIANFAGNA, GIANNINI, GIRALDI, GRILLI DI CORTONA, GROS-PIETRO, MACCIOTTA, MARTINO, MARTONE, MATTEUCCI, MAULUCCI, MICELI, MINIELLO, MIRONE, MOROCUTTI, MUSI, NACCARELLI, NAPOLEONE, ONADO, ORRICO, PACI, PASQUALI, PATUELLI, PERASSO, PERINI, PILLITTERI, PLAJA, PUGLISI, RANGONI MACHIAVELLI, ROSA, ROSSITTO, SACCHI, SAI, SANGALLI, SANSONETTI, SANTALCO, SANTORO, SCAVINO, SORTINO, VANNI, VERONESE, ZOLLA

Assiste il Segretario generale Pinzani

Ordine del giorno

- 1. Comunicazioni del Presidente**
- 2. Schema di osservazioni e proposte sull'impatto dell'introduzione dell'Euro nella vita quotidiana degli italiani e delle fasce deboli della popolazione**
- 3. Proposta di indagine Agenda degli italiani 2001**
- 4. Varie ed eventuali**

La seduta si inizia alle ore 10.30

Il Presidente Larizza – Dichiarata aperta la seduta, comunica che l'avvocato Giovanni Magliaro, designato dalla UGL, ha sostituito il consigliere Tofani, eletto senatore. Il cons. Magliaro subentrerà al cons. Tofani nel collegio dei revisori.

Si dà lettura e si approva il verbale della seduta precedente.

- Comunicazioni del Presidente

Il Presidente Larizza informa che al termine dell'Assemblea si svolgerà una conferenza stampa nella quale saranno presentate le riflessioni del Cnel sull'impatto dell'introduzione dell'Euro nella vita degli italiani.

Il Presidente comunica, inoltre, che non è stato possibile includere nell'ordine del giorno dell'Assemblea odierna il parere del Cnel sul DPEF in quanto il differimento nella presentazione del documento – da parte del Governo - ha materialmente impedito di predisporre un parere da presentare in Assemblea. E' già stato comunicato al Parlamento e al Governo stesso che il Cnel fornirà il proprio contributo in occasione della discussione sulla Legge finanziaria.

Il Presidente comunica che sono state distribuite copie della corrispondenza inviategli dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio, in particolare, prospetta un incontro con i consiglieri del Cnel. Al riguardo verrà convocata un'Assemblea straordinaria evitando di modificare il calendario di quelle ordinarie.

- Schema di osservazioni e proposte sull'impatto dell'introduzione dell'Euro nella vita quotidiana degli italiani e delle fasce deboli della popolazione

Viene introdotto il punto 2 all'o.d.g.. Il **Presidente Larizza**, dopo aver dato la parola al relatore **cons. Bollino** che fornisce un ampio commento sul testo dello schema di osservazioni e proposte, apre il dibattito.

Il **cons. Vanni** esprime il suo apprezzamento per la circostanza che il documento proposto accoglie una sua precedente proposta.

Il Presidente Larizza pone in votazione il testo del documento.

L'Assemblea approva all'unanimità

- Proposta di indagine Agenda degli italiani 2001

Si passa al punto 3 dell'o.d.g.. Il **Presidente Larizza** pone in votazione la proposta di indagine – richiesta dalla Presidenza - da affidare a EURISKO su *Agenda degli italiani 2001* per un importo complessivo di Lire 128.000.000 più IVA.

L'Assemblea approva all'unanimità

- Varie ed eventuali

Il **presidente Larizza** dà, successivamente, la parola al **cons. Vanni** che chiede all'Assemblea di autorizzare la presentazione di uno schema di osservazioni e proposte sulla politica dei redditi dal 1993 ad oggi - predisposto da un gruppo intercommissione in accordo con l'Ufficio di Presidenza - in occasione della prossima seduta del 27 settembre.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente Larizza, essendosi esaurito l'o.d.g. , chiude la seduta.

La seduta termina alle ore 11.20

Il Consigliere Segretario

Il Presidente

Letto e approvato nella seduta del 27 settembre 2001

CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Assemblea

Seduta del 27 settembre 2001

Consiglieri

ABETE	Giancarlo
AGOSTINI	Luigi
ALESSANDRINI	Giorgio
ANGELETTI	Luigi
BARONCI	Sergio
BEDONI	Paolo
BELLOTTI	Massimo
BILLE'	Sergio
BOCCA	Bernabò
BOCCHINI	Augusto
BOLLINO	Carlo Andrea
BOLZONI	Luciano
BONELLA	Sandro
BONI	Eligio
BORDINI	Massimo
BOTTA	Florianò
BRINI	Federico
BUCCICO	Emilio Nicola
CAPO	Giuseppe
CARBONE	Giuseppe
CARLONI	Anna Maria
CARROZZA	Gian Paolo
CETICA	Stefano

Giancarlo Abete
Luigi Agostini
Giorgio Alessandrini
Luigi Angeletti
Sergio Baronci
Paolo Bedoni
Massimo Bellotti
Sergio Bille'
Bernabò Bocchini
Augusto Bollino
Carlo Andrea Bolzoni
Luciano Bonella
Sandro Boni
Eligio Bordini
Massimo Botta
Florianò Brini
Federico Buccico
Emilio Nicola Capo
Giuseppe Carbone
Giuseppe Carloni
Anna Maria Carrozza
Gian Paolo Cetica
Stefano

COFFERATI
 COLTURANI
 CONFALONIERI
 COROSSACZ
 COSTA
 CROCE
 D'AMATO
 DE CAROLIS
 DEGNI
 DERUDA
 DONATI
 DORE
 DUJANY
 D'ULIZIA
 EPIFANI
 FADDA
 FALASCA
 FALCUCCI
 FRISELLA
 GALLI
 GALLOTTA
 GATTI
 GENNARI
 GENTILE
 GERVASIO
 GESMUNDO
 GIANFAGNA
 GIANNINI
 GIORGETTI

Sergio
 Daniela
 Roberto
 Anna
 Silvia
 Amedeo
 Antonio
 Paolo
 Sandro
 Gavino
 Manrico
 Francesco
 Cesare
 Luciano
 Guglielmo
 Rinaldo
 Claudio
 Giancarlo
 Salvatore
 Giampaolo
 Carmine
 Aldo
 Angelo
 Michele
 Vincenzo
 Vincenzo
 Andrea
 Luigi
 Carlo

Roberto Cancloni
 Anna
 Silvia
 Amedeo
 Antonio
 Paolo
 Sandro
 Gavino
 Manrico
 Francesco
 Cesare
 Luciano
 Guglielmo
 Rinaldo
 Claudio
 Giancarlo
 Salvatore
 Giampaolo
 Carmine
 Aldo
 Angelo
 Michele
 Vincenzo
 Vincenzo
 Andrea
 Luigi
 Carlo

GIRALDI

GNUDI

GORINI

GOTTERO

GRILLI DI CORTONA

GROS-PIETRO

LANFREDINI

LAPADULA

LEONARDI

MACCIOTTA

MAGLIARO

MARINO

MARTINO

MARTONE

MATTEUCCI

MAULUCCI

MICELI

MINIELLO

MIRONE

MOROCUTTI

MUSI

NACCARELLI

NAPOLEONE

ONADO

ORRICO

PACI

PASQUALI

PATUELLI

PERASSO

Aitanga

Piero

Albino

Carlo

Pietro

Gian Maria

Gabriele

Beniamino

Pierpaolo

Giorgio

Giovanni

Luigi

Nicola

Antonio

Renato

Maria Luigia

Emilio

Michele

Antonino

Gianfranco

Adriano

Sandro

Delio

Marco

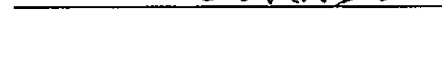
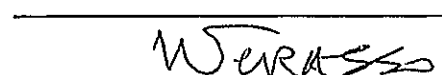
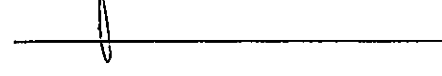
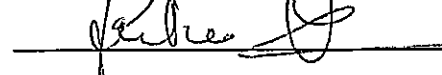
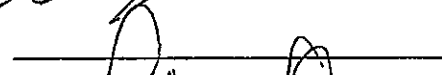
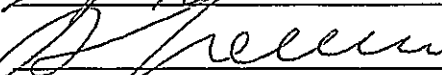
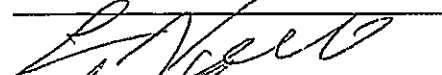
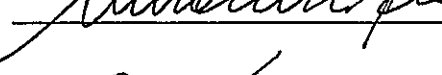
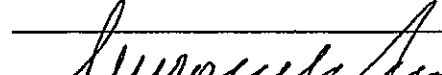
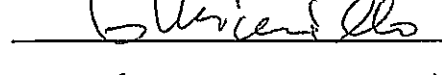
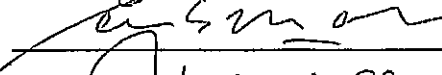
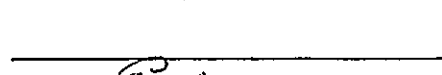
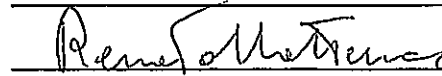
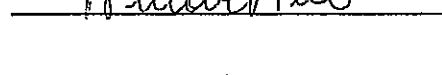
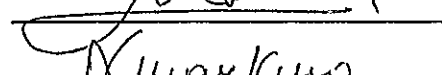
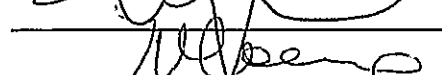
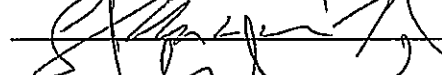
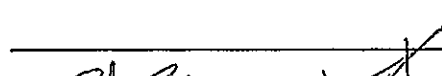
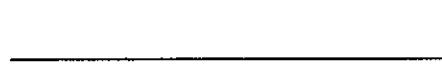
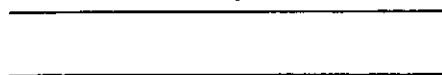
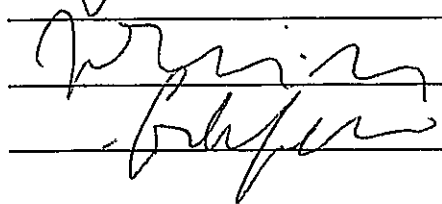
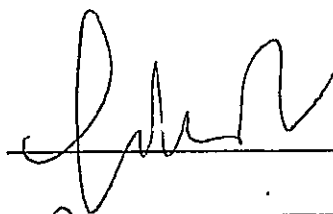
Gaetano

Agostino

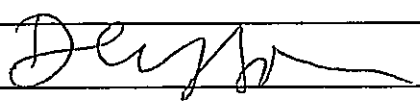
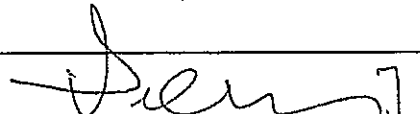
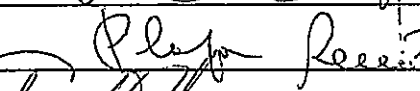
Franco

Antonio

Giuseppe



PERINI	Fulvio
PERONI	Carlo
PETRINA	Mario
PEZZONI	Daniele
PEZZOTTA	Savino
PILLITTERI	Carmelo
PLAJA	Renato
PUGLISI	Giuseppe
PUPPO	Sergio
RANGONI MACHIAVELLI	Beatrice
ROSA	Giuseppe
ROSSITTO	Corrado
SAI	Mario
SANGALLI	Carlo
SANSONETTI	Guido
SANTALCO	Benito
SANTORELLI	William
SANTORO	Francesca
SCAVINO	Stefano
SORTINO	Sebastiano
SPALANZANI	Ivano
VANNI	Raffaele
VENTO	Fulvio
VENTURI	Marco Giuseppe
VERONESE	Silvano
ZOLLA	Michele


 Peroni Carlo



 Pella Renato